

AVVISO AL PUBBLICO

Marte S.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Società Marte s.r.l. con sede legale in ROMA (RM), Via REGINA MARGHERITA n.125, marte@pec.enel.it, comunica di aver presentato in data 07/07/2023 al Ministero della transizione ecologica

Sette luglio duemila ventitré

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

"Impianto eolico di Sanluri-Sardara sito nel territorio dei comuni di SANLURI (SU), SARDARA (SU) e VILLANOVAFORRU (SU) della potenza pari a 72 MW e impianto di accumulo elettrochimico di potenza pari a 35 MW."

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2) denominata *"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW."*

Il progetto è compreso tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorità competente al rilascio è Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il progetto è localizzato nei comuni di Sanluri, Sardara e Villanovaforru (SU) e prevede:

- l'installazione di 12 nuovi aerogeneratori, in linea con gli standard più alti presenti sul mercato, per una potenza installata pari a 72 MW;
- l'installazione di un sistema di accumulo elettrochimico, in linea con gli standard più alti presenti sul mercato, per una potenza installata pari a 35 MW;
- la realizzazione delle fondazioni per gli aerogeneratori in progetto;
- la realizzazione di piazzole di montaggio, di nuovi tratti di viabilità e l'adeguamento della viabilità esistente, al fine di garantire l'accesso per il trasporto degli aerogeneratori;
- la realizzazione di una stazione di trasformazione nel comune di Sanluri per la connessione alla rete di trasmissione nazionale RTN a 150 kV, condivisa a più produttori; la sottostazione sarà collegata in antenna con cavo in alta tensione alla futura Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Ittiri – Selargius".
- la connessione degli aerogeneratori alla stazione tramite cavidotti interrati a 33 kV;
- il sistema di accumulo elettrochimico detto tecnicamente BESS (Battery Energy Storage System) sarà composto da blocchi di batterie a ioni di Litio (Li-Ion), che rappresentano la soluzione maggiormente utilizzata per l'integrazione delle tecnologie rinnovabili con la rete, grazie alla loro alta efficienza, modularità, flessibilità e reattività; il sistema di batterie installato avrà una potenza complessiva pari a 35 MW, e sarà composto da 10 blocchi da 3,5 MW ciascuno, con una capacità di stoccaggio di energia complessiva pari a 280 MWh.
- l'utilizzo temporaneo, attraverso opportuni adeguamenti, di aree per il Site Camp e per lo stoccaggio temporaneo (Temporary Storage Area).

La valutazione degli impatti generati dalle attività per la realizzazione del parco eolico, sulle diverse componenti ambientali analizzate ha condotto all'analisi dell'ambiente tramite relazioni dirette e non con il progetto.

La realizzazione dell'impianto eolico conterà di una fase di cantiere in cui gli impatti attesi si manifesteranno, da un lato, sulle componenti naturali dell'ambiente (*fauna terrestre, vegetazione arborea e arbustiva*), componenti geomorfologica e pedologica; dall'altro su quelle antropiche, in relazione ai possibili disagi associati all'operatività del cantiere sulla qualità della vita della popolazione e sugli operatori agricoli locali (*impatti da rumore, polveri, traffico in particolare*).

Con riferimento alle componenti naturali dell'ambiente (*fauna terrestre*), gli impatti saranno limitati alla sola fase di cantiere, apportando un disturbo temporaneo e limitato nel tempo, che provocherà il momentaneo allontanamento della fauna presente. Sono state previste misure di mitigazione quali la riduzione delle emissioni acustiche dovute alle lavorazioni, in particolar modo nelle fasi riproduttive, che per la maggior parte delle specie coincidono con la stagione primaverile.

Con riferimento alle componenti naturali dell'ambiente (*vegetazione arborea e arbustiva*), nella fase di cantiere gli impatti potenziali diretti individuati sono la perdita della vegetazione interferente e dei singoli elementi floristici e gli impatti sul patrimonio arboreo, mentre gli impatti potenziali indiretti individuati sono la frammentazione degli habitat ed alterazione della connettività ecologica, sollevamento di polveri terrigene, potenziale introduzione involontaria di specie aliene invasive, connessioni ecologiche.

Circa gli impatti diretti la realizzazione dell'opera determinerà il coinvolgimento di superfici utilizzate in massima parte a scopo agricoli, con vegetazione spontanea assente o di tipo erbaceo seminaturale, dei coltivi a riposo e dei terreni pascolati.

Il coinvolgimento della vegetazione è da circoscrivere all'attraversamento da parte della viabilità novativa e in misura minore dalle piazzole.

Circa gli impatti indiretti quali la frammentazione degli habitat ed alterazione della connettività ecologica, non si prevedono fenomeni di frammentazione degli habitat, intesa come creazione di nuclei tra loro isolati, e fenomeni di insularizzazione degli ecosistemi. La continuità delle superfici verrà interrotta da opere che non costituiscono vere e proprie barriere fisiche, ovvero piste sterrate e piazzole degli aerogeneratori, le quali verranno in parte rivegetate.

Con riferimento alle componenti geomorfologica e pedologica nella fase di cantiere, gli impatti potenziali che si manifesteranno con maggiore incidenza sono l'alterazione della qualità suolo dovuta a rischi di sversamenti accidentali da mezzi e materiali temporaneamente presenti in cantiere, nonché la perdita dell'uso del suolo, i rischi di destabilizzazione geotecnica, induzione di potenziali dissesti, effetti sull'integrità delle risorse geomorfologiche, dovute alle modifiche ed occupazione del suolo (piazzole, strade di nuova realizzazione, sottostazione).

Valutate le caratteristiche dei fattori di impatto e lo stato qualitativo della componente pedologica è da ritenere che gli effetti sulla componente siano di modesta entità, in gran parte mitigabili ed in ogni caso potenzialmente reversibili nel lungo termine.

Con riferimento a tutti gli impatti potenziali individuati dettagliatamente negli studi si ritiene di poter asserire che questi saranno di carattere temporaneo e reversibili nel breve termine, esaurendosi sostanzialmente alla conclusione del processo costruttivo della centrale. Permarranno per tutta la vita utile dell'impianto i soli effetti legati alla sottrazione/artificializzazione di superfici conseguenti all'allestimento delle piazzole definitive ed alla nuova viabilità di impianto.

Trattasi peraltro di impatti di entità non più che lieve in ragione della scarsa significatività delle superfici occupate dal progetto.

A fronte degli impatti negativi più sopra richiamati, durante il processo costruttivo inizieranno a materializzarsi le auspicate positive ricadute economiche sul contesto di intervento, riferibili al

coinvolgimento di imprese e manodopera locali qualificate nell'esecuzione dei lavori, alla corresponsione di indennizzi ai proprietari dei terreni interessati dalle opere, all'indotto sulle attività ricettive e di ristorazione della zona determinata dalla presenza del personale di cantiere.

Durante la **fase di esercizio** dell'impianto, gli impatti attesi più significativi si riconducono alla *dimensione paesaggistico-percettiva, avifaunistica e alla qualità della vita* delle popolazioni che vivono e operano nella porzione di territorio interessata dagli interventi.

Con riferimento alle modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico che l'impianto genera, l'esito degli studi effettuati ha permesso di constatare che, in relazione al contesto territoriale in cui l'impianto si inserisce, ed in aggiunta alla geometria lineare che lo caratterizza, la porzione di territorio in cui l'indice di visibilità teorico presenta i valori maggiori è strettamente limitata al contesto geografico di installazione dei nuovi aerogeneratori, entro un'area di forma simmetrica che si estende maggiormente in direzione perpendicolare alla direzione di sviluppo dell'impianto.

Peraltro, specifiche attività di ricognizione territoriale eseguite attraverso mirati sopralluoghi hanno evidenziato frequenti condizioni micro-locali (vegetazione e lievi variazioni nella quota del suolo) che di fatto impediscono la visione, diversamente da quanto indicato dalle analisi basate sull'intervisibilità teorica.

L'impatto sulla componente avifaunistica riguarda principalmente la fase di esercizio, infatti, le classi animali maggiormente vulnerabili al disturbo di un impianto eolico sono i chiropteri e gli uccelli. Tutti i documenti tecnici e le linee guida consultate, infatti, pongono l'accento sulla necessità di monitorare, in tutte le fasi del progetto, queste componenti faunistiche con metodologie standardizzate ed ampiamente testate e condivise. Tali attività sono state preventivate in sede di progettazione.

L'iniziativa sottende significativi impatti positivi a livello globale, ben rappresentati dai costi esterni negativi evitati associati alla produzione energetica da fonti convenzionali. Tali effetti impattano positivamente sulla riduzione dell'emissione di gas serra ed inquinanti in atmosfera, sul risparmio di risorse non rinnovabili e sulla tutela complessiva della biodiversità.

Apprezzabili risultano, inoltre, gli effetti economici positivi alla scala locale sulle componenti dei servizi al cittadino (Amministrazione), sui livelli occupazionali e sulle stesse imprese agricole, questi ultimi esprimibili, in particolare, in termini di adeguati indennizzi ai proprietari delle aree.

La **fase di dismissione**, prevista al termine della vita utile della centrale eolica, presuppone il manifestarsi di aspetti ambientali sostanzialmente analoghi a quelli contemplati dalla fase di cantiere. Peraltro, l'esito della fase di disinstallazione degli aerogeneratori, rimozione delle opere accessorie e ripristino ambientale presuppone effetti ambientali positivi sui sistemi biotici e abiotici nonché sulla qualità paesaggistica complessiva del territorio.

Il progetto di nuova realizzazione NON ricade in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 anche se il progetto non rientra nel buffer di 5 km dai siti: ZSC ITB042234-Monte Mannu - Monte Ladu (colline di Monte Mannu e Monte Ladu), a oltre 11 km. di distanza; ZSC ITB042237-Monte San Mauro, a oltre 10 km. di distanza; ZSC ITB041112-Giara di Gesturi, a oltre 17 km. di distanza; ZSC ITB042237-Monte San Mauro, a oltre 13 km. di distanza; ZSC ITB040031-Monte Arcuentu e Rio Piscinas, a oltre 20 km. di distanza; ZSC ITB041111-Monte Linas – Marganai, a oltre 19 km. di distanza; individuati in ottemperanza alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat"; ITB043056 - Giara di Siddi, a oltre 7 km. di distanza; ITB043054 - Campidano Centrale, a oltre 17 km. di distanza; designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici" sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta giorni) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.